

intre!

ALESSANDRIA

anno 3 - numero 3
maggio/giugno 2011

prezzo € 0,50
(gratuito per i Soci)



notiziario di informazione
dell'associazione
Università delle Tre Età
di Alessandria

**Intervista a
Mons. Versaldi**

**Notizie dalla
Confagricoltura AL**

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in A.P.D. L. 353/2003
(conv. in l. 27/02/2001 n. 16)
art. 1 comma 2 DCB
Alessandria - Anno 3
numero 3
maggio/giugno 2011

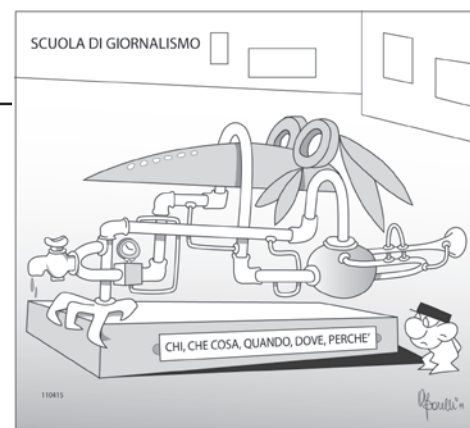
**Addio alle cose
che non usiamo più**

**Quando la prevenzione
diventa ossessione**

**L'Unità d'Italia
e i giovani**

Caro Presidente, anche se da qualche tempo la notizia era nell'aria, l'apprendere che hai deciso di lasciare la presidenza della nostra Associazione, ci stimola innanzitutto a unirvi a chi ti manifesterà riconoscenza e gratitudine per quanto hai saputo dare in tutti questi anni e nel frattempo ci invoglia a esprimere alcune considerazioni. Capita sovente che nelle società, nelle organizzazioni e nelle associazioni, chi occupa la carica di presidente per tanto tempo e la occupa con dedizione e capacità come hai fatto tu, diventi una specie di istituzione, un punto di riferimento talmente abituale da essere considerato quasi insostituibile. Questo è un punto di forza che consente di dare continuità alla competenza, alle idee, alla progettualità e alla voglia di fare di chi occupa la presidenza e dei suoi stret-

ti collaboratori. Ma chi è accorto e consapevole del suo ruolo, chi non è tanto legato alla "poltrona" ma piuttosto alla compagine che presiede e al suo futuro, a un certo punto avverte l'esigenza del cosiddetto ricambio generazionale, merce molto rara di questi tempi! L'aver deciso in tal senso, ti fa senz'altro onore anche perché siamo convinti che collaborerai per un cambiamento all'insegna del successo dell'Unitre e del suo ruolo verso gli associati e le attività da svolgere ma anche verso il mondo esterno e le istituzioni di ogni ordine e grado. Caro Presidente, vogliamo dedicare la conclusione al nostro "Giornale" che, grazie alla tua attenzione e perspicacia, in questi ultimi tre anni ha affrontato un progetto di completo rinnovamento. Con il direttore abbiamo perseguito



l'obiettivo di creare uno strumento importante di comunicazione per gli associati ma anche per tutti quelli che sono interessati al nostro "mondo". Con un po' di presunzione pensiamo di esserci riusciti ma il nostro intento è di fare meglio, di essere più professionali e di soddisfare appieno le attese così come tu hai fatto e insegnato nella lunga ed encomiabile esperienza all'Unitre. Grazie Presidente e tanti, tanti auguri per il tuo e il nostro futuro.

La Redazione



Via Teresa Castellani, 3 - 15100 Alessandria - tel. 0131.235500 - fax 0131.300000
www.unitrealessandria.it - unitre.al@tiscali.it

Il Socio ritratto in copertina da Daniele Robotti è il sig. Carlino Rovere

SOMMARIO

- 2 Notizie dall'associazione di *Francesco Allocco*
- 3 Intervista al Vescovo di Alessandria di *Orazio Messina*
- 4 Diciamolo con i fiori di *Romano Bocchio*
Quando il fiore va oltre il suo profumo di *Gianna Quattrocchio*
- 5 L'Unità d'Italia e i giovani di *Orazio Messina*
Ha ancora un valore l'Unità d'Italia? di *Giancarlo Borelli*
- 7 La voce dei Sindacati provinciali
- 8 Dalla Confagricoltura Alessandria
- 9 Il tortonese e le sue colline di *Lelio Fornara*
Pellizza da Volpedo di *Lelio Fornara*
- 10 Milly, cantante della nostra città di *Gianna Quattrocchio*
Alessandria come sta al teatro? di *Orazio Messina*
- 11 Solo libri di cucina di *Lidia Gentili*
Schiavi delle tessere di *Italia Granato Robotti*
- 12 Addio alle cose che non usiamo più di *Renzo Garbieri*
Vintage di *Marta Buttini*
- 13 Un nuovo modo di fare Croce Rossa di *Maria Pia Molinari*
- 14 Ansia da prevenzione della dott.ssa *Susanna Balossino*
Il morbo di Alzheimer della dott.ssa *Silvia Scarrone*
- 15 Notizie da e per i soci
- 16 Uninforma

Unitre! ALESSANDRIA

Direttore: Mariangela Ciceri

Redazione:

Romano Bocchio
Giancarlo Borelli
Marta Buttini
Lelio Fornara
Renzo Garbieri
Milva Gaeta Gallo
Giovanna Garrone
Lidia Gentili
Italia Granato Robotti
Luigi Inverso
Orazio Messina
Maria Pia Molinari
Gianna Quattrocchio

Progetto grafico e impaginazione:
Mariateresa Allocco

Stampa: Keller Grafiche srl
Via Einaudi, 43- Alessandria

Intervista al Vescovo di Alessandria S.E. Mons. Giuseppe Versaldi

Il vescovo, S.E. Mons. Giuseppe Versaldi, di buon grado, si è prestato a rispondere ad alcune domande, postegli con l'intento di farci illustrare il suo operato alla guida della nostra Diocesi. Lo ringraziamo anche per il suo lusinghiero giudizio espresso verso la nostra Unitre.

Ad oltre tre anni di suo servizio pastorale, come definirebbe lo "Stato Generale" della diocesi di Alessandria?

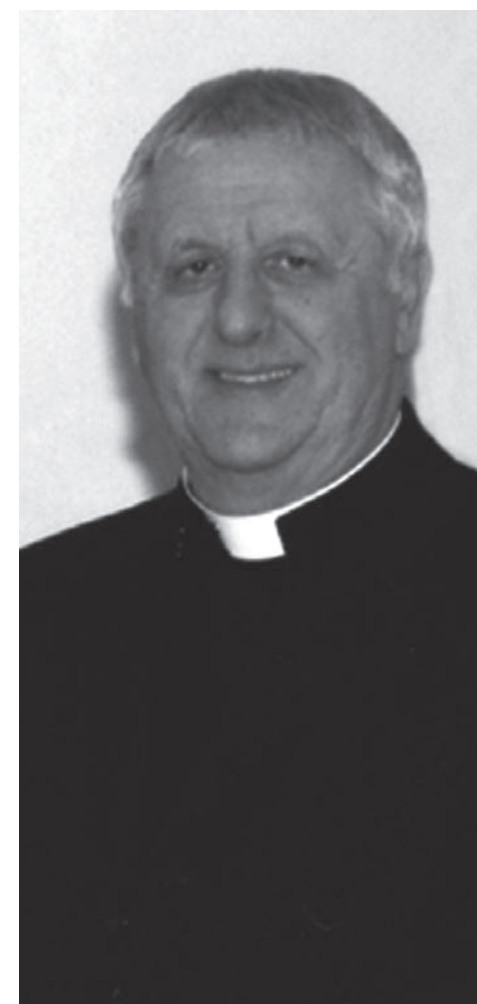
La Chiesa di Alessandria è ben inserita nel movimento di rinnovamento di tutta la Chiesa italiana sulla spinta del Convegno di Verona del 2006. Si tratta dell'impegno per la "nuova evangelizzazione" che consiste in uno sforzo di riflessione e di decisioni volte a rendere il perenne messaggio di Cristo più comprensibile e credibile agli uomini del terzo millennio che hanno visto una forte accelerazione del cambiamento culturale e sociale. La diocesi di Alessandria aveva già iniziato questo processo di rinnovamento con il Sinodo degli anni '90 ed ora si è messa in stato di missione proprio per diventare più capace di essere conforme alla missione affidatale da Cristo e poter dialogare con il mondo del terzo millennio in modo più credibile ed efficace.

Quale spirito ecumenico intercorre con le altre chiese cristiane e le diverse confessioni religiose nell'ambito della diocesi?

La spinta ecumenica promossa dal Concilio Vaticano II conserva tutta la sua validità e, in generale, sta procedendo in profondità, anche se senza clamori mediatici. In Alessandria la diocesi tiene aperto il dialogo con le altre chiese cristiane e anche con le religioni non cristiane mediante un apposito ufficio e devo dire che la relazioni istituzionali sono ottime e si esprimono con qualche iniziativa comune.

In questo particolare momento di ben note difficoltà economiche, la diocesi ha posto in atto un progetto di aiuto solidale per le famiglie disagiate, me ne può illustrare i meccanismi?

Come è noto, la Chiesa alessandrina è stata sollecitata a dare il proprio contributo concreto per aiutare le famiglie in difficoltà a superare il momento difficile. Con l'operazione di microcredito e attraverso la collaborazione con Enti pubblici e privati locali, già dal 2009, si è messo a disposizione di queste famiglie un capitale di oltre 200.000 euro a tasso zero e restituibile in tempi non brevi così da poter far fronte alle spese essenziali. Un'apposita commissione ha esaminato le moltissime domande secondo i criteri stabiliti per questa operazione straordinaria che, peraltro, non ha fatto cessare la normale assistenza alle povertà tradizionali. **Mi può esprimere il suo pensiero sulla nostra associazione Unitre in particolare, e sul mondo degli anziani in generale?** Conosco l'Unitre per essere stato invitato ogni anno a tenere un intervento e mi sono fatto una opinione assai positiva di que-



sta ormai tradizionale presenza della vostra Associazione in Alessandria: è un modo intelligente e rispettoso di mettersi a disposizione degli anziani come soggetti, e non oggetti, della società. Purtroppo non sempre la cultura dominante ha lo stesso atteggiamento verso questo mondo considerato un peso in quanto meno produttivo, quando non addirittura un ostacolo al benessere sociale. Voi sapete come la Chiesa, ma anche la miglior tradizione civile, li consideri una risorsa di saggezza e di testimonianza senza la quale la società diventa più povera. Colgo l'occasione per congratularmi con l'Unitre ed incoraggiarne la multiforme attività ed assicurare la collaborazione della Chiesa alessandrina per continuare ed incrementare lo spirito che ne sorregge la vita sociale.

Orazio Messina



Diciamolo con i fiori

Potrebbe esistere un mondo senza fiori? Sicuramente no. La frenetica corsa dell'uomo verso il nuovo, verso la tecnologia più avanzata sembrano travolta avere il sopravvento su ciò che la natura ci offre invece con assoluta spontaneità. La nascita di un fiore non richiede calcoli complicati o materiali preziosi. Occorrono solo tre elementi per farlo prosperare: terra, acqua e amore. E lui in cambio, ci dona colore, profumo e grazia. Ciascuno con una propria particolarità che va dalla delicatezza dell'orchidea, alla freschezza della mimosa, alla passionalità della rosa. Quante volte i fiori sono stati presenti nella nostra vita? Per festeggiare una nascita, un matrimonio, un compleanno o anche, tristemente, per onorare la perdita di una persona cara. A chi non farebbe piacere ricevere un bel mazzo di rose? Sapendo cosa questo potrebbe significare visto che anche i fiori a seconda del tipo e del colore, significano qualcosa. nella simbologia corrente la rosa rossa, per esempio, vuol dire amore, quella gialla gelosia e ambiguità, la bianca purezza e candore. Assai

fertile è per altro la fantasia con la quale vengono attribuite altre valenze: la fresia rappresenterebbe l'amore platonico, l'azalea la gioiosità, la primula la giovinezza, la camelia l'eternità, e così via. L'organizzazione HBAH Fiori e Piante afferma che anche in tempi difficili sia sul piano politico che economico e sociale, come quelli che stiamo vivendo ora, il settore fiore e piante risulta essere tra i pochi che non hanno subito flessioni di produzione e di vendita, purché non condizionato da avverse condizioni climatiche o da prezzi concorrenziali praticati dai mercati esteri. È comunque significativo il fatto che, nonostante la coltivazione di numerose specie di fiori sia favorita dal



clima mite delle nostre zone costiere, l'Italia ne sia tuttavia una buona importatrice, principalmente dai Paesi Bassi. E nei mesi scorsi abbiamo avuto modo di constatare che anche nei giardini e nei viali della nostra città, è stato posto a dimora un notevole quantitativo di rose giunte, si dice, da un Paese dell'Est europeo. A favore o no di questa scelta, non ci resta che rispettare ed amare queste esili, emigrate, piantine.

Romano Bocchio

Quando il fiore va oltre il suo profumo



Ci sono fiori che si regalano solo in occasioni particolari o che nella nostra mente si collegano a situazioni particolari. La mimosa, per esempio, è il simbolo della donna e della sua festa. Nel 1940 l'UDI (Unione Donne Italiane) scelse il giallo intenso e profumato di

quel fiore perché a marzo fioriva in abbondanza nei giardini di Roma, era facile da raccogliere, adatto ad essere donato in piccoli rametti, applicabile all'occhiello della giacca o tra i capelli delle donne oltre che ad essere un ottimo ingrediente per deliziose frittelle. Il crisantemo in Italia fiorisce a fine ottobre il che lo rende adatto alla commemorazione dei morti. Il suo significato greco è 'Fiore d'oro' quindi valenze positive tanto che in Corea e in Cina lo si usa, fin dai tempi di Confucio, per significare la vita che si rinnova. La tradizione cristiana, almeno in Italia, attribuisce al giglio il valore di purezza, tanto che san Giuseppe è spesso rappresentato con un

bastone da cui germogliano gigli bianchi. Ma anche la mitologia si è avvalsa di questo fiore. Si dice che esso nacque da una goccia di latte caduta dal seno di Giunone mentre allattava il piccolo Ercole. E come non ricordare il garofano rosso, per molto tempo simbolo del Partito Socialista voluto da Craxi. Inizialmente affiancato alla falce e al martello, in seguito divenne sinonimo del patrimonio ideale socialista tanto che nel 1976 ad un Congresso del partito l'immagine del logo divenne un pugno chiuso che stringeva un garofano rosso in orizzontale, ma nel 1994 fu accantonato e sostituito da una rosa rossa.

Gianna Quattrocchio

Alcune informazioni sono tratte da Wikipedia

L'Unità d'Italia e i giovani

Che cosa hanno percepito del 150° anniversario dell'unità d'Italia i nostri bambini? O, meglio ancora, come vi hanno partecipato? Lo abbiamo chiesto a due scolari: CECILIA, nove anni frequenta la IV B della scuola elementare MORANDO. "A scuola, abbiamo messo due bandiere tricolori, poi su un fascicolo abbiamo scritto la storia delle guerre di Indipendenza e dell'Unità d'Italia, la vita di



Garibaldi, che indossava sempre una camicia rossa e ha fatto la spedizione dei Mille; la vita di Mazzini, che ha fondato la Giovine Italia, un'associazione molto importante di patrioti. Abbiamo studiato anche la vita del re Vittorio Emanuele II e quella di Goffredo Mameli, il compositore dell'Inno nazionale. A casa, invece, ho messo un tricolore nel-

la mia camera e ho fatto una coccarda e con i miei genitori ho parlato molto dell'Unità d'Italia anche perché un nostro antenato, Francesco Manfredi, ha partecipato alle guerre di Custoza e di Roma." ELISA, undici anni, frequenta la prima Media. "In famiglia, i miei genitori mi hanno raccontato l'importanza di un compleanno così fonda-

mentale per l'Italia. A scuola, la prof.ssa d'italiano, ci ha dato una fotocopia dove c'è descritto l'Inno di Mameli e chi lo ha musicato. Ha anche fatto vedere un video di una trasmissione televisiva dove l'attore Benigni entrava in sella ad un cavallo bianco. Ha parlato dell'Italia che, prima dell'unificazione, era formata da tanti piccoli Stati, che, proprio perché piccoli, erano deboli e quasi sempre soggetti a dominazione straniera.

Con l'unificazione in un unico Stato le cose sono cambiate. Ci hanno insegnato a leggere e cantare l'Inno di Mameli che poi abbiamo eseguito il giorno dei festeggiamenti. Io con le mie compagne e i miei compagni, ci siamo sentiti molto importanti e orgogliosi." Se il buon giorno si vede dal mattino!...

Orazio Messina

Ha ancora un valore l'Unità d'Italia?

Il paradosso del mendicante. Un mendicante chiede l'elemosina all'angolo di una strada. È giusto dargli qualcosa? Se no, il pover'uomo morirà di fame, se sì, poiché tutti gli daranno qualcosa, diventerà ricchissimo, più ricco di chi gli ha fatto l'elemosina. La soluzione del paradosso è semplicissima: dev'essere la *socialità* dello Stato a prendersi cura del mendicante. Il singolo individuo deve impiegare le proprie forze per fare in modo che le leggi e le strutture dello stato si occupino del mendicante. Dargli una moneta e lasciare tutto come prima equivale al comportamento dell'individuo che di fronte a un'ingiustizia anziché darsi da fare per cambiare la legge, si fa giustizia da solo. Questo per dire che patteggiare per lo Stato e per la *socialità dello Stato*. La gestione di grandi problemi come istruzione, sanità, previdenza e

simili la vedo statale, centralizzata, uguale per tutti. Ma cosa c'entra con l'Unità d'Italia? C'entra nel senso che oggi c'è chi preme per una *stato federale* (con prospettive anche secessionistiche) che vuol dire realizzare 20 piccole *socialità* alle quali delegare molte funzioni fondamentali. Il 'prendersi cura del mendicante/cittadino' subirebbe riduzioni a causa delle maggiori spese burocratiche, non più una moneta, forse un 0,75 (forse meno se non aboliremo le 110 province e gli 8094 comuni) e l'avranno solo i fortunati della *socialità* più ricca. Poi occorre pensare a come produrre la ricchezza necessaria per creare la *moneta per tutti* da distribuire. Anche la dimensione degli *stati* ha una sua importanza. Umbria, Molise Basilicata tre parlamentini con annessi e connessi servirebbero un totale di 1,8 milione di abitanti. Tre parlamenti

per una Milano in giornata lavorativa. I rapporti commerciali e finanziari hanno ormai dimensioni mondiali, non possiamo giocare con il *piccolo è bello*, come taluni auspicano, ne saremo economicamente travolti. L'UE ha creato uno spazio economico unificato, con condizioni di libera concorrenza tra le imprese, disciplina la finanza e l'economia, si occupa di difesa e dei diritti dei cittadini. Ci è indispensabile in economia e ci è d'aiuto nel fronteggiare eventi straordinari come (è di questi giorni) il fenomeno degli sbarchi di chi fugge da Paesi meno fortunati. Certo che **ha ancora un valore** l'Unità d'Italia e non solo per i motivi socio-economici ricordati. Ormai siamo già oltre. Siamo alla dimensione europea. E speriamo che basti.

Giancarlo Borrelli

www.crabanking.it
la tua banca
dove sei tu.
siamo qui per voi.

Vuoi gestire il tuo conto corrente in pochi click, comodamente on line?

Scegli CRA Banking Privati,
 il nuovo servizio di internet banking
 studiato per te, disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Per maggiori informazioni:
AGENZIE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA
 www.crabanking.it



CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

CRA è la firma, il sorriso è per voi.

Prendere visione delle condizioni economiche del servizio mediante i Fogli Informativi disponibili presso ogni agenzia CRA (D. Lgs. n. 385/93) e sul sito www.crabanking.it alla sezione Trasparenza. Il presente messaggio ha finalità esclusivamente promozionali.

Con i Sindacati provinciali... per saperne di più



Edilizia popolare carente

L'Agenzia Territoriale per la Casa (A.T.C.), ha festeggiato i cento anni di vita l'anno scorso. Cento anni di attività in favore di quanti non hanno risorse per affrontare il mercato degli affitti privati. Il precipitare della crisi economica ha, però, acuito, in questi ultimi tempi, il bisogno di edilizia a basso costo. Qualche cifra per rendere l'idea: negli ultimi tre bandi pubblicati dalle città più significative del nostro territorio, si è registrato uno scostamento pressoché incolmabile fra domanda ed offerta. Per Alessandria sono state ricevute 970 domande a fronte di una disponibilità che non supera la decina di appartamenti al mese, per Casale Monferrato e Novi Ligure, quasi 400 domande a testa, per una disponibilità che, soprattutto a Casale, non supera i due appartamenti disponibili al mese. Ogni commento è superfluo, occorre incentivare investimenti in nuovi alloggi o destinati al recupero di vecchi insediamenti, altrimenti la domanda di case popolari assomiglierà sempre più all'acquisto di un biglietto della lotteria, che sarà conteso fra cittadini comunitari ed extracomunitari, con la conseguente incentivazione di un razzismo strisciante che non ha certo bisogno di incoraggiamento.

Luigi Ferrando



Sbagliando si impara

Mi correggo: il 19% delle spese mediche si può detrarre dalle tasse, con una franchigia di € 129,11. Quindi già da 129,12 in su qualcosa si recupera, e non solo da 680, come ho incautamente scritto nel numero scorso. E pensare che nella nota fornitami dall'esperto fiscale era tutto giusto, solo troppo lungo per questo spazio. Il mio compito era quello di ridurre e rendere più accattivante quel testo... e direi che ci sono riuscito alla grande, perché le stupidaggini suscitano più

attenzione delle cose vere (e dei problemi reali, come la politica insegna). Ma c'è un lato positivo: il notiziario di Unitre Alessandria ha molti e molto attenti lettori: solo io so quante telefonate mi sono giunte! E questa è una buona notizia. Inoltre possiamo trarne un'utile lezione: mai fermarsi ai riassunti di improvvisi divulgatori come il sottoscritto, andare invece alla fonte, rivolgendosi sempre ai servizi più qualificati. Il Caaf Cgil, ad esempio, che giustamente va fiero della sua certificazione di qualità e delle grosse cifre recuperate a vantaggio dei contribuenti: in pratica 2 su 3 dei suoi utenti, facendo il 730, recuperano soldi che, altrimenti, il fisco zitto zitto si terrebbe per sé.

Giuseppe Amadio



Detrazioni Irpef per familiari a carico

Sono considerati a carico dal punto di vista fiscale: il **coniuge** non legalmente ed effettivamente separato; i **figli**, compresi quelli naturali riconosciuti, gli adottivi, gli affidati e affiliati; **altri familiari** (genitori, generi, nuore, suoceri, fratelli e sorelle), a condizione che siano conviventi o che ricevano dallo stesso un assegno alimentare non risultante da provvedimenti dell'autorità giudiziaria. **Non devono disporre di un reddito proprio superiore a 2.840,51 euro al lordo degli oneri deducibili** (sono esclusi alcuni redditi esenti fra i quali le pensioni riferite a invalidità civile, guerra, ai sordomuti, ai

ciechi civili). Va conteggiata invece l'eventuale rendita dell'abitazione principale. **Per i figli** è prevista una detrazione di **800 euro** (a scalare sino ad un reddito di 95.000 euro). E' aumentata a 900 euro per ciascun figlio di età inferiore a tre anni. Sono aumentate di **220 euro per ogni figlio portatore di handicap**. Con più di tre figli a carico è aumentata di 200 euro per ciascun figlio a partire dal primo. **Per il coniuge** la detrazione prevista è di **800 euro** che varia, però, sino ad annullarsi, con un reddito di 80.000 E. Non sono previste maggiorazioni nel caso in cui il coniuge sia una persona disabile. **Per altri familiari a carico** la detrazione massima è pari a **750 euro** che diminuisce con l'aumentare del reddito complessivo del contribuente. Non sono previste maggiorazioni nel caso in cui il familiare sia una persona disabile.

Daniele Malucelli

Decorrenze pensione nuovi chiarimenti INPS (parte prima)

La Legge n. 122/2010, ha fissato in 12 mesi (lavoratori dipendenti) ed in 18 mesi (lavoratori autonomi), le nuove decorrenze da applicare ai soggetti che maturano i requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso a pensione a partire dal 1° gennaio 2011.

A distanza di molti mesi dalla entrata in vigore della Legge 122/2010 l'Istituto ritorna sulle istruzioni già fornite in merito alla nuova disciplina in materia di decorrenza della pensione con nuovi chiarimenti applicativi.

Lavoratrici che optano per il sistema contributivo

Contrariamente a quanto affermato nella circolare INPS n. 126/2010, le lavoratrici che optano al sistema contributivo, per accedere alla pensione di anzianità con 35 anni di contributi e 57 anni di età se dipendenti ovvero con 58 anni se autonomi, rientrano nella disciplina delle nuove decorrenze dei 12 o 18 mesi se si maturano i requisiti dal 1° gennaio 2011.

Le precedenti e più favorevoli decorrenze restano confermate solo alle lavoratrici che maturino i requisiti contributivi e di età anagrafica entro il 31.12.2010

Lavoratori autorizzati ai versamenti volontari entro il 20 luglio 2007

versamenti volontari che maturano i requisiti dal 1°.1.2011 si applica la nuova disciplina delle decorrenze di 12 o 18 mesi. Il mantenimento delle più favorevoli decorrenze di accesso per la pensione di anzianità è confermato solo nel caso di soggetti autorizzati alla prosecuzione volontaria entro il 20 luglio 2007 e che maturino i requisiti contributivi e di età anagrafica entro il 31 dicembre 2010.

Pensione supplementare

Le nuove decorrenze di accesso trovano applicazione anche nel caso di domande di pensione supplementare i cui requisiti vengono maturati dal 1°.1.2011.

La Pensione Supplementare può essere

richiesta all'INPS da un soggetto già titolare di pensione a carico di un altro Ente o Fondo, con contribuzione non sufficiente per richiedere un'autonoma prestazione. La Pensione Supplementare può essere richiesta anche quando il soggetto pensionato abbia contribuzione come lavoratore parasubordinato non sufficiente per il riconoscimento di un'autonoma pensione.

In merito al soggetto che richiede la pensione supplementare, l'INPS fornisce importanti precisazioni operative:

La decorrenza relativa alla pensione principale liquidata o in corso di liquidazione a carico dell'altro Ente o Fondo non ha nulla a che vedere con la seconda decorrenza che dovrà svolgersi per ottenere la pensione supplementare.

In caso di Pensione Supplementare di vecchiaia con domanda presentata successivamente al compimento dell'età dei 60 anni, se donne, o dei 65, se uomini, fermo restando tutti gli altri requisiti di legge richiesti, il decorso dei 12 o dei 18 mesi è dalla data di compimento dell'età anagrafica richiesta per detta prestazione. Qualora alla data di presentazione della domanda di pensione supplementare siano già trascorsi i 12 o 18 mesi dal compimento dell'età pensionabile, il trattamento pensionistico è erogato dal 1° giorno del mese successivo a quello di presentazione delle domanda.

Gli Uffici del Patronato Enapa sono disponibili per ulteriori ragguagli in via Trotti 120 o al numero 0131 263845.

(Continua sul prossimo numero)

Rispecchiamo le tue esigenze



A Castellazzo Bormida apertura del nuovo recapito di Confagricoltura Alessandria

Nell'ottica di un continuo miglioramento dei servizi e per assicurare una capillare presenza sul territorio, l'Enapa è orgogliosa di comunicare che con il mese di aprile, tutti i GIOVEDÌ dalle ore 8.30 alle ore 12.00 sarà a vostra disposizione presso il nuovo recapito di Confagricoltura Alessandria, aperto nel centro di Castellazzo Bormida in via XXV Aprile, 50.

Saranno disponibili per assistere gratuitamente nella presentazione delle pratiche attinenti ai problemi previdenziali, sociali ed assistenziali e per fornire informazione, consulenza e aiuto.

Nel recapito di Castellazzo Bormida sarà presente come operatrice Tiziana Mingoni che saprà, con la consueta professionalità e umanità, dare risposte chiare e concrete alle domande dei cittadini che si presenteranno.

Il Tortonese e le sue colline

Il Tortonese, per la sua storia, le sue bellezze artistiche, la varietà dei paesaggi e delle produzioni, è senz'altro una delle parti più interessanti del territorio provinciale. Visitare questa zona significa avere l'imbarazzo della scelta dell'itinerario perché da Tortona, che ha radici pre-romaniche ed è un nodo viario di notevole interesse per la vicinanza con la Lombardia e la Liguria, si diramano strade che portano in località con grandi patrimoni ambientali e naturalistici in cui la storia e l'architettura hanno origini antiche. Si può spaziare dal Parco Naturale dello Scrivia, un'oasi per gli appassionati delle passeggiate immerse nel verde, all'Abbazia dei monaci cistercensi di Rivalta Scrivia nel cui interno si possono ammirare affreschi del XV e XVI secolo. Lasciata la pianura, si può proseguire il viaggio verso le Valli Curone, Grue e Ossona

che prendono il nome dai rispettivi torrenti che ne caratterizzano il panorama. Le ampie colline, con i loro dolci declivi, offrono variegati colori, paesi tipici e produzioni di grande eccellenza: le fragole di Viguzzolo, dove si può ammirare una Pieve dell'XI

secolo, le pesche di Volpedo, paese natio del pittore Giuseppe Pellizza, il tartufo di San Sebastiano Curone, dove nel mese di novembre si svolge una rinomata fiera dedicata a questo prodotto. Lo spazio ci impedisce di ricordare le tante località che si possono incontrare, ma un cenno doveroso meritano ancora Caldirola, località turistica a 1.000 metri sul livello del mare, Garbagna, nota per la "ciliegia bella" e l'artigianato del mobile, Castellania con la casa-museo di Fausto Coppi, il campionissimo di ciclismo. Infine una citazione particolare per i formaggi della Val Curone, il "salame nobile del Giarolo" e soprattutto per i vini dei Colli Tortonesi il cui disci-

plinare di produzione comprende il territorio di una trentina di Comuni. Tra i vini rossi primeggiano barbera, dolcetto, Croatina mentre per quanto riguarda i bianchi segnaliamo il cortese, la favorita e il moscato. Un discorso a parte merita il timorasso, un vino bianco autoctono che, dimenticato dai produttori fino agli anni '80, ha avuto un grande rilancio dal decennio successivo e oggi, grazie alla professionalità di un gruppo di appassionati viticoltori tortonesi, è considerato tra i vini da "meditazione" per la sua tipicità e le sue particolari caratteristiche organolettiche.

Lelio Fornara

Il pittore Pelizza da Volpedo

Per comprendere l'importanza e la notorietà di questo pittore, è sufficiente ricordare "Il Quarto Stato", un quadro di grandi dimensioni, portato a termine nel 1901 dopo dieci anni di studio e fatica. In quest'opera, conservata nel Museo del Novecento a Milano, Giuseppe Pellizza, nato il 28 luglio 1868, prese a modello la gente di Volpedo, riuscendo a esprimere non solo l'atmosfera e le tensioni sociali dell'epoca, ma anche lo stato d'animo degli operai e dei contadini ritratti. Tra i maggiori esponenti del divisionismo, la corrente pittorica che mescolava paesaggi e scenari all'aria aperta con temi ed eventi

sociali, il Pellizza trovò l'ispirazione principalmente dalle sue colline, dal suo paese e dall'ambiente in cui amava vivere. Le sue opere sono sparse nelle più importanti gallerie d'arte moderna; si possono ricordare:



Ambasciatori della fame, Il Sole, Lo Specchio della vita, Prato fiorito, Idillio primaverile, L'Amore nella vita, Biancheria al sole. Molto belle e cariche di umanità le numerose tele dedicate ai ritratti della moglie e dei famigliari. Alcuni suoi quadri sono a Volpedo, nello studio del pittore, accanto alla casa dove ha vissuto mentre altre opere importanti si possono ammirare nella Pinacoteca della Fondazione della Cassa di Risparmio di Tortona. Nel 1907, pur essendo in un periodo favorevole per il suo lavoro e la sua creatività, a seguito della morte della moglie Teresa, il pittore cade in una profonda crisi depressiva e nel suo studio, il 14 giugno, mette fine tragicamente alla sua vita.

Lelio Fornara

LE NOSTRE SEDI

orario:
8,30 - 12,30

Alessandria (C.A.A.F.)	Via Trotti 122	0131.43151
Alessandria (ENAPA)	Via Trotti 120	0131.263845
Acqui Terme	Via Monteverde 34	0144.322243
Casale M.to	Via Guala 9	0142.452209
Novi Ligure	Via Isola 22	0143.2633
Tortona	Piazza Malaspina 14	0131.861428

Milly, cantante della nostra città, ma anche molto di più

Carla Mignone, nota al pubblico con lo pseudonimo di Milly, nacque in Alessandria nel febbraio del 1905. Cresciuta con la madre la sorella Miti ed il fratello Toto - il padre le aveva lasciate - debuttò al Teatro Fiandra come cantante nel 1925. Dopo aver costituito con i fratelli un Trio ed aver iniziato a lavorare con loro negli avanspettacoli e nelle riviste, lavorò come soubrette accanto a Odoardo Spadero, Umberto Melnati, Isa Bluette, i fratelli De Filippo, recitando in operette come *Il cavallino Bianco*. Il suo debutto nel cinema avvenne con il film *Cinque a zero*, a cui fece seguito *Tempo Massimo* e *Amo te sola*. Nel 1929 incise i 78 giri *Stramilano*, diventando famosa anche per i suoi flirt con per-

sonaggi famosi come Mario Soldati, Cesare Pavese, Umberto di Savoia. Nel dopoguerra lavorò in *L'opera da tre soldi* e qualche anno dopo arrivò in televisione, dove interpretava canzoni degli anni '20 e '30 a fianco di Mina e Raffaella Carrà fino alla partecipazione in un recital: *L'amore la guerra*. Il suo successo, grazie alla sua voce bellissima e alla sua personalità, la fecero conoscere anche oltre i confini italici sia nei cabaret di New York, nei quali si esibì con successo, sia a Broadway con *Seventh Heaven*. Il suo ultimo recital si tenne a Palermo il 3 agosto del 1980 poco prima della sua scomparsa. Morì a Roma nel settembre dello stesso anno. Il 13 marzo 1997, al Teatro Comunale di Alessandria venne



organizzata una Tavola Rotonda, coordinata da Massimo Scaglione con la collaborazione del Gruppo Cinema di Alessandria e l'Università delle Tre Età, per ricordare questa grande artista.

Gianna Quattrocchio

Alessandria come sta al teatro?

È unastoria mica male. Il primo aperto al pubblico fu quello dei **Guasco**, inaugurato nel 1729 alla presenza del principe di Piemonte Carlo Emanuele, e costruito a proprie spese dal marchese Filippo Guasco Gallarati di Solerio mecenate delle arti. Disponeva di 66 palchetti di legno lucidato e decorato. Dopo quasi 40 anni di attività i Marchesi Guasco, amareggiati anche per l'opposizione clericale, ne decisero la chiusura. Il 17 ottobre 1775 iniziò con la rappresentazione dell'opera *Antigone*, l'attività del teatro **Municipale** o **Massimo**, progettato e costruito, insieme al nuovo palazzo civico, dall'arch. Caselli. Nei

suoi quasi 170 anni di vita subirà molte ristrutturazioni e lunghe interruzioni, ma ospiterà anche attori e cantanti lirici prestigiosi, i quali, si racconta, temessero il giudizio del pubblico alessandrino, dal quale dipendeva il loro successo stagionale. Venne distrutto nel 1944 per un incendio causato da un bombardamento. Collocato nell'area via Trotti, via S. Francesco d'Assisi, nel 1856 sorse il teatro **Bellana** - distrutto anch'esso per un incendio nel 1879 - ove la figlia quindicenne del custode, Virginia Visino interpretava partecine generiche. Di lei s'innamorò e sposò l'attore fiorentino G.B. Marini. Iniziò così il fulgido

nale lo aggiudicò al sig. G.B. Borsalino. Venne riaperto col nome di **Teatro Verdi**. Qui il senatore Teresio Borsalino s'innamorò perdutamente di Gea della Garisenda, che sposò. Il 3 agosto 1922 una squadra di teppisti fascisti ne provocò la distruzione incendiandolo. Nel 1920 ai margini di piazza Garibaldi, costruito dal cav. Luigi Lavagetto, sorse il nuovo teatro intitolato a **Virginia Marini**. Vi si alternarono tutti i generi dello spettacolo: prosa, lirica, operetta, rivista, avanspettacolo, cinema. Sarà abbattuto, fra non poche polemiche tra il 1967/69 per far posto all'attuale nuovo **Teatro Comunale**, che, come già detto è (speriamo momentaneamente) chiuso per causa diversa dagli incendi che sembrano la maledizione dei teatri cittadini. Per dovere di cronaca si deve annoverare che altri teatri sono sorti in città. Si può sperare che per riaverne uno degno per Alessandria, non debba risuscitare un Marchese Filippo Guasco!

Orazio Messina

Fonti: Teatri e Teatro in Alessandria di Lucio Bassi



Solo libri di cucina

Chi l'avrebbe detto! Dopo i grandi romanzi dell'800, i vari movimenti artistici e letterari che hanno attraversato il '900, cosa troviamo oggi nelle edicole e nelle librerie? Tanti libri di cucina in tutte le fogge e in tutte le salse... Oh, intendiamoci sono interessanti ed il loro apporto culturale è notevole. Anch'io ne faccio uso, possiedo un bel tomo di 530 pagine, tutte ricette di "vera cucina italiana", facile da consultare, utile per la buona riuscita dei cibi. Disdicevole è però l'uso inflazionistico che ne fanno le case editrici e gli enti che trattano e commerciano cibo. Non v'è giorno che non arrivino in cassetta depliant e dispense con ricette coloratissime pronte per l'uso. Riviste un tempo dedite all'arte, alla moda e al cinema, oggi riservano molte pagine alla cucina e alle diete. Anche i quotidiani non scherzano con il loro bel paginone

colorato, dedicato più che altro a particolari prodotti regionali e artigianali: dalla pasta ripiena come cappelletti e ravioli, ai vini, ai dessert con formaggi e salame del luogo. Altra nota importante meritano gli agriturismo, sparsi un po' dovunque sul territorio nazionale,

con tanto di carta geografica per localizzarli. C'è da chiedersi, ma la gente ha così tanta voglia di mangiare e di cucinare? E la crisi dove la mettiamo? Nei ricordi della mia infanzia ho sempre visto mia madre e le mie zie cucinare anche in periodi di crisi come la guerra e il dopoguerra. Solo che allora non esistevano i supermercati; tutti i prodotti erano frutto del duro lavoro di tutta la famiglia e non avevano libri da cucina. Del resto i menu non variavano molto. Nelle feste comandate però sapevano preparare eccellenti piatti: il buccellato a Natale, gnocchi al ragù a Carnevale e torte di verdure durante la Quaresima, soprattutto il Venerdì Santo. Come abbiamo visto nella scala dei bisogni l'alimentazione sta salendo in alto: il cibo è vita e cucinare è il mezzo che completa, con l'aiuto dei libri di cucina.

Lidia Gentili



Schiavi delle tessere

Mentre facevo tranquillamente la coda alla cassa del supermercato, guardando le persone che mi precedevano, ho avuto come una specie di folgorazione. All'improvviso mi sono resa conto che esistono le tessere e, in effetti guardando nel mio portafoglio, mi sono accorta di averne un bel numero anch'io e di una certa varietà. Non posso farvi tutto l'elenco ma vorrei condividere con voi alcuni pensieri, sicura che molte simili alle mie siano anche nel portafoglio di molti altri. Intanto ci sono le tessere istituzionali: i bancomat, le carte di credito che hanno ormai sostituito il danaro anche se in Italia non sono ancora diffuse in maniera capillare come altre nazioni. Poi ci sono quelle dei supermercati con le quali dopo aver raccolto un determinato numero di punti si possono

avere dei "regali" che spesso finiscono solo per riempire i pochi spazi che abbiamo in casa. E quelle di altre rivendite ancora, dalla libreria alla pescheria al negozio di intimo e così via. Fino, ovviamente, alla tessera dell'Unitrè. A parte quest'ultima che ha una finalità diversa, tutte le altre in un modo e nell'altro regalano punti o bollini che danno la possibilità di sconti o agevolazioni. E allora mi chiedo: 'Perché continuano a offrircele?' Sembra quasi che senza di esse non si possa più vivere. È possibile che non ci siano altri sistemi che ci consentano di risparmiare subito, invece di aspettare di aver fatto dieci acquisti? Oppure lo scopo è diver-



so? Vi siete accorti esempio che sugli scontrini del supermercato, a cui sono collegati le tessere, viene fuori il vostro nome? E con il bancomat o la carta di credito la banca controlla tutti i movimenti delle nostre spese. Ora mi sorge spontanea una domanda: 'ha un senso parlare di privacy, visto che attraverso le tessere è possibile controllarci? Non saranno i punti un modo per consentire alla mano del Grande Fratello di diventare sempre più lunga?'

Italia Granato Robotti

Addio alle cose che non usiamo più

Ci sono le cose che non usiamo più e le cose che non dovremmo usare più ma possiamo usare ancora. Fra queste ultime metto i pullover vecchi: una paio di toppe sui gomiti e vanno ancora bene. Poi ci sono le scarpe. Tempo fa in treno incontrai un signore di grande esperienza, mi disse che le scarpe *possono* durare una vita. Se la suola si consuma si possono risuolare e la tomaia, se ingrassata e lucidata di frequente, non si screpola mai. Ho fatto così e ancora adesso, ogni tanto metto un paio di scarpe che hanno 50 anni. Poi ci sono le cose



che non uso più. Nella libreria ho un vecchio dizionario di latino, serviva per i compiti in classe. Rivedo i miei compagni con la testa affondata tra le pagine a trovare una parola che andasse bene Cesare o Cicerone. In un armadio, ogni tanto, vedo una racchetta da tennis in legno: è una Maxima Torneo. Con essa ho fatto *doppi* furibondi, pieni di insulti e di punti rubati. Più in alto c'è un sacco a pelo. La tenda l'ho venduta. Ma il sacco mi riporta a campeggi in montagna o al mare, pranzi cucinati col fornello, all'isola di Curzola, alla Valsavaranche. Un paio di vecchi scarponi stanno in un angolo. Ricordano le gite sulle Dolomiti, i monti Pallidi, fra le cattedrali di roccia. Dove su una forcella o nel silenzio di un bosco di abeti, un refole di vento mi accarezzava la faccia. Rivedo una canna da pesca. La usavo per inseguire lei, la regina dei tor-



renti: la trota. L'abboccata della torta è uno strappo violento, che fa sussultare il cuore e da brivido alla schiena. In cantina trovo un paio di sci di legno, lunghi due metri e dieci. Ripenso alle discese con il sole che fa brillare la neve, o nel vento della tempesta che ti toglie il fiato. Vicino ci sono zappe, vanghe e rastrelli. Coltivare l'orto. Vedere una piantina di pomodoro che dà il primo frutto o il verde dell'aglio che spunta ai primi di Aprile. Tutte cose che purtroppo non faccio più!

Renzo Garbieri

Vintage

A Casale Monferrato, una volta al mese, nei giorni di sabato e domenica, si svolge al Mercato Pavia, di fianco a Piazza Castello, il mercato dell'Antiquariato. Qualunque mobile o tappeto o oggetto d'arte prezioso e da collezione che abbia cento o più anni di storia viene definito antico e il suo valore è determinato sia dal materiale che dalla manifattura e dall'unicità. Nonostante un gran numero di capolavori che appartengono alla cultura artistica del nostro paese siano presso Musei o facciano parte di collezioni private, ce ne sono però ancora molti in commercio e vengono venduti prevalentemente da negozi specializzati. Nei mercatini zonali invece, è sempre più difficile trovare pezzi belli e rari. Tutto questo perché con lo scorrere degli anni e in particolare da dopo la seconda Guerra mondiale, la crescita economica e il lento progredire

della globalizzazione, hanno indirizzato le industrie e l'artigianato a offrire sul mercato mobili e oggetti sempre di più fatti in serie e alla portata di tutti. Le case si sono rimpicciolite e la vita più dinamica ha indotto le persone a sostituire il vecchio con un nuovo più comodo o più pubblicizzato da una moda con tendenze mutevoli. Quella che viene chiamata la civiltà del consumo e che fa nascere e riempire di merce e di gente i numerosi Out-Let, spinge ognuno di noi ad accumulare cose nuove sovente solleticati da un prezzo ribassato nonostante la firma famosa. Ed allora il vecchio, quello che in casa viene sostituito perché non c'è il posto per tutto, che fine fa? Lo troviamo lì, esposto sulle decine di bancarelle del mercatino dove centinaia

di oggetti intatti, rotti, ammaccati, sono in cerca di nostalgici che tra tutte quelle paccottaglie a volte trovano l'emozione di un ricordo antico. Ci sono macinini, bottiglie, colapasta, scatole, pettini, candelabri, vasi, bicchieri e tazze spaiati, comodini, sedie, bambole, mestoli e molto altro ancora. Vengono chiamati oggetti "Vintage". Io li chiamerei oggetti "Nostalgia".

Marta Buttini



Un nuovo modo di fare Croce Rossa... anche e soprattutto per la terza Età!

Ho chiesto all'ispettore Marco Pastorino e alla coordinatrice Lucia Ceriana, che gentilmente mi hanno concesso questa intervista, di illustrarmi l'attività della C.R.I. di Alessandria.

Quali sono le nuove priorità della C.R.I.?

Alcuni anni fa abbiamo identificato numerose aree di intervento, in cui i volontari potevano essere impiegati per risolvere i problemi pratici della gente. I giovani volontari di Alessandria hanno ideato e gestiscono autonomamente ProntoCRI, un pacchetto integrato di servizi sanitari e socio assistenziali attivo tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 14.00 alle 18.00, al numero diretto 0131.19260095.

Perché avete ampliato la vostra attività?

Dietro consiglio del Commissario Provinciale Marco Bologna, che ha rilevato la complessità e la burocrazia del SSN il quale complica alla gente l'utilizzo della Sanità. Così, stringendo accordi con varie associazioni di categoria ed enti pubblici, abbiamo collegato i vari nodi del sistema: medici di base, farmacie, strutture mediche, ecc. Chiamare ProntoCRI significa non fare code agli sportelli o perdere tempo negli spostamenti in città. Abbiamo voluto prenderci cura di chi è anziano, disabile, malato o semplicemente bisognoso di affetto e compagnia. I nostri servizi sono: Ritiro prescrizioni dal medico di famiglia. Ritiro

di referti presso tutte le strutture mediche. Ritiro e consegna farmaci a domicilio. Prenotazioni visite ed esami. Accompagnamento a visite mediche con auto. Compagnia ad anziani e disabili. Spesa a domicilio. Pagamento di bollette in uffici pubblici. Assistenza ospedaliera. Pronto soccorso C.R.I. (telesoccorso).

Chi svolge questa attività?

I nostri giovani volontari che si sentono molto motivati. Quest'anno è successo qualcosa di straordinario: nello strutturare l'attività in questa nuova forma, cioè il call-center, rispondendo direttamente alle telefonate, evadendo in giornata le richieste dei cittadini di tutte le età, condizioni e fasce sociali, siamo innanzi tutto riusciti ad avvicinare di più la gente a questo servizio, accanto ai già noti servizi di ambulanza e trasporto infermi.

Progettate di ampliare ProntoCRI?

Questo progetto ha infiammato i volontari più giovani che si sono sentiti apprezzati e valorizzati dalla gente. In bre-

ve tempo, grazie agli spazi di una severa formazione e di una sana aggregazione giovanile che la C.R.I. crea al suo interno, questa idea è iniziata a circolare in varie sedi. Così ci siamo trovati a dare supporto ai colleghi di altre città, per dare attuazione a questa forma di servizio, che avevamo già sperimentato con successo nella nostra sede. Un progetto più grande ma perfettamente aderente allo spirito dell'unica pubblica assistenza presente ed operante in maniera capillare su tutto in territorio nazionale.

Come è organizzato e quanti sono i volontari che rendono possibile il servizio?

Oggi ProntoCRI è attivo in città grazie al lavoro di 95 ragazze e ragazzi di età compresa tra i 15 e i 26 anni ed aspira a diventare in progetto di portata nazionale, come lo abbiamo definito noi. Un nuovo modo di essere più vicini alla gente. Lo staff è composto da: 6 operatori di call-center, 5 autisti, 27 addetti ai servizi, 4 coordinatori di attività che sono Marco Bologna, Commissario Provinciale Croce Rossa Alessandria, Marco Pastorino Ispettore Componente Giovanile C.R.I. ideatore del progetto e coordinatore del servizio nella sede di Alessandria. Lucia Ceriana e Federico Brajda, coordinatori del servizio ProntoCRI.

Ringrazio Marco e Lucia per la loro disponibilità e gentilezza. A tutti i volontari, a questi nostri giovani pieni di entusiasmo, l'augurio che il loro progetto sia sempre più vicino alla gente e abbia tutto il successo che merita. Buon lavoro ragazzi!

Maria Pia Molinari



Ansia da prevenzione. Al di là dell'utilità di fare prevenzione, quando questa si trasforma in ossessione?



“Un tempo le persone chiedevano di essere curate perché ammalate. Oggi si incoraggia anche chi è in buona salute a sottoporsi ad esami diagnostici preventivi allo scopo di trovare una malattia allo stadio pre-sintomatico, partendo dall'assunto secondo cui quanto prima la malattia è scovata tanto più efficace sarà la cura. “Prevenire è meglio che curare” recita uno slogan famoso. Ma è sempre vero? È indubbio che, in molti casi, la diagnosi precoce riesce a garantire al malato le maggiori probabilità di guarigione. Non di rado, tuttavia, si assiste alla promozione di esami diagno-

stici invasivi e non necessari, destinati ai cosiddetti “sani-preoccupati” o “sani-a rischio”, sottoponendosi ai quali, per qualcuno, paradossalmente, significa crearsi ansie e stress psicologici che peggiorano la qualità della propria vita e che possono far ammalare davvero. La diagnosi precoce, insomma, in alcuni casi, rischia di fare della prevenzione una vera e propria ossessione. Come è noto, l'ansia delle malattie in persone sane deriva principalmente da un sentimento di precarietà esistenziale oltre che da campagne mediatiche di attenzione al proprio stato di benessere, in parte sostenute dai buoni propositi dei medici, in parte da grossi interessi eco-

nomici delle aziende farmaceutiche. La medicina, nel rispetto della locuzione latina “*primum non nocere*” (“per prima cosa, non nuocere”) non dovrebbe infondere timori e preoccupazioni nelle persone ma ricordare che, l'adozione di stili di vita più salutari con la riduzione dei “fattori di rischio” (fumo, abuso di alcol, scarso consumo di frutta e verdura, sedentarietà, sovrappeso) ed il mantenimento di un atteggiamento psicologico positivo e propositivo verso l'esistenza, aiuta a migliorare la qualità di vita individuale, senza inutili ansie o ossessioni.

dott.ssa Balossino, Psicologo Clinico e Psicogeriatra.

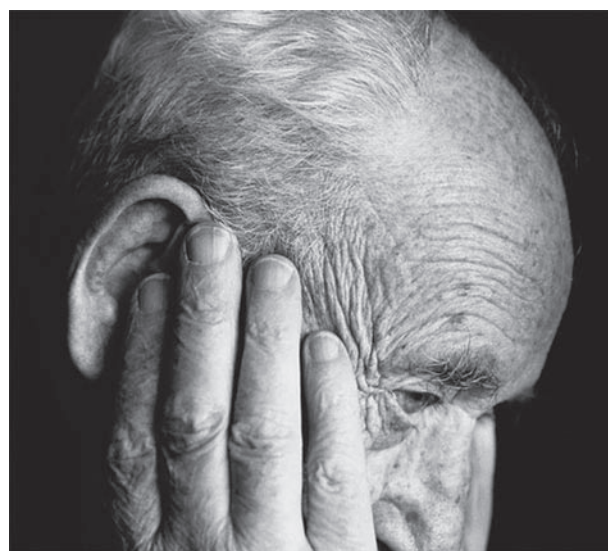
Il morbo di Alzheimer

Il morbo di Alzheimer è una forma di demenza, che colpisce prevalentemente gli anziani.

La malattia è causata da una diffusa distruzione del tessuto cerebrale, dovuta alla produzione anomala di una proteina la “betamiloide” che, depositandosi tra i neuroni, agisce come una sorta di collante, formando grovigli di cellule che degenerano progressivamente. All'inizio le persone colpite non ricordano i nomi delle cose e hanno difficoltà ad esprimersi, mentre nelle fasi avanzate non riescono più a riconoscere nemmeno i familiari e hanno bisogno di aiuto anche per le attività quotidiane più semplici. La malattia si ripercuote sulla capacità di pensare ma può causare anche altri problemi fra cui stati di confusione, cambiamenti di umore e disorientamento. Sono frequenti le allucinazioni e i deficit possono portare il paziente a porre più volte le stesse domande, a

perdersi in luoghi familiari, all'incapacità di seguire delle indicazioni precise, ad avere disorientamenti sul tempo, ma anche a trascurare la propria sicurezza personale, l'igiene e la nutrizione.

Nelle fasi finali sono presenti grossi danni ai tessuti cerebrali, ma la rapidità con cui i sintomi si acutizzano varia da persona a persona, in genere la prognosi è di 7-8 anni. Al momento non esiste prevenzione, ma una vita attiva con molti interessi certamente aiuta, e se pur non esistono terapie risolutive, alcuni farmaci consentono di rallentarne il decorso. Parallelamente, si cerca di intervenire sui pazienti con interventi comportamentali e di supporto psico-sociale. Positivo sembra essere anche l'effetto di una moderata attività fisica e motoria, soprattutto



nelle fasi intermedie della malattia, sul tono dell'umore e sulla regolarizzazione dei disturbi del sonno e alimentari. Fondamentale è inoltre la preparazione ed il supporto, informativo e psicologico, rivolto ai parenti, che sono sottoposti a stress fisici ed emotivi molto pesanti, soprattutto con l'evoluzione della malattia.

dott.ssa Silvia Scarrone



Lunedì 7 marzo Atmosfera di generale allegria in Sala Ambra

Con la regia di Maria e Silvestro Castellana, un gruppo di artisti del Laboratorio di teatro, ha interpretato L'EREDITA', una commedia brillante scritta dalla redazione del giornale e dal Laboratorio di scrittura creativa. Sono stati rappresentati con simpatica e sottile ironia alcuni personaggi dell'Unitre.

Attori: Luciana Bonafini, M.Rita Borgatti, Silvestro Castellana, Calogero Crifasi, Paola De Peretti, Aldo Gorrone, Claudio Lamborizio, Adriana Lo Galbo, Severino Maspoli, Francesca Traversa, Piera Uliana.

(foto gentilmente concesse da Luciano Lazzarin)

PENSIERI

Il tempo che fa

Nella mia fantasia vedo la situazione in cui viviamo un po' agitata per mille e mille problemi. Allora immagino il dio Marte d'accordo con il re dei venti Eolo che soffiano, soffiano su questo martoriato pianeta i loro mefitici venti di guerra, cattiveria, ingordigia umana che trova nei paesi più poveri un più favorevole terreno. La Natura madre dei nostri natali è molto arrabbiata perciò apre i suoi scrigni e ci avverte con movimenti tellurici, piogge, tzumani, che è padrone Lei. Non sono Cassandra ma la penso così. Ciao.

Gianna Garrone

- Venerdì 27 maggio chiusura dell'anno accademico in compagnia del coro dell'Unitre.
- Lunedì 30 maggio, in sala Ambra, dopo la proiezione di riprese dedicate al Laboratorio Passeggiando nella Natura, sarà adeguatamente festeggiato il Presidente Allocco.
- Nel 2011 Alessandria ricorderà, oltre al 150° dell'Unità d'Italia, anche quello della fondazione dell'Asilo Monserrato avvenuta il 16 agosto 1861. Il Comitato che organizza i festeggiamenti propone alla cittadinanza un censimento degli ex-bambini del Monserrato e chiede a tutti coloro che hanno frequentato l'Asilo o l'Oratorio di trasmettere i loro dati anagrafici alle Suore di persona, per telefono (0131. 223578) oppure via e-mail (scuola.Monserrato@libero.it). Nel garantire la riservatezza sui dati richiesti, si ringrazia tutti coloro che vorranno collaborare per la compilazione di un Albo della più antica scuola per l'infanzia alessandrina.

Mostra dei lavori 2011

Sabato 14 maggio ore 18.00 presso Palazzo Guasco, alla presenza delle autorità, inaugurazione dell'Esposizione dei Laboratori Artistici dell'Università delle Tre Età.

La mostra resterà aperta con il seguente orario:

sabato 14 maggio

dalle 17.00 alle 24.00

domenica 15 maggio

dalle 10.00 alle 20.00

da giovedì 19 a domenica 22 maggio

dalle 16.00 alle 19.00

da giovedì 26 a domenica 29 maggio

dalle 16.00 alle 19.00

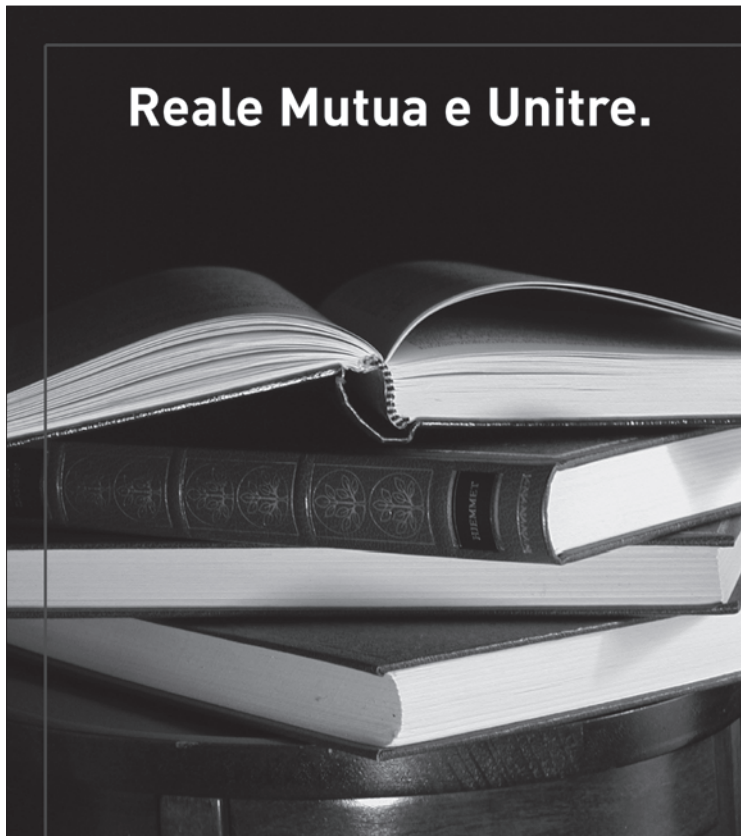
Ingresso gratuito



Ultimi aggiornamenti e variazioni
ai programmi li trovate su:
www.unitrealessandria.it

Ci scusiamo per eventuali refusi
di stampa che non dipendono
dalla volontà degli autori.

Reale Mutua e Unitre.



Il valore della terza età, la cultura della sicurezza.

Con Unitre e i suoi numerosi corsi universitari tutti possono dare spazio alle proprie passioni e intraprendere nuovi percorsi di conoscenza. Grazie a Reale Mutua, ognuno può farlo in assoluta sicurezza. Già da alcuni anni, infatti, **Unitre** e **Reale Mutua** mettono a disposizione di tutti gli iscritti alle Università della Terza Età importanti coperture assicurative a condizioni particolarmente favorevoli.

- **La Garanzia di Responsabilità Civile**, per una efficace tutela in caso di danni arrecati a persone o a cose. Una protezione valida sia per i danni causati dagli iscritti tra di loro che per quelli cagionati da questi a terzi.
- **L'Assicurazione Infortuni**, per una difesa completa contro gli infortuni, dai più banali a quelli più seri. Una protezione attiva sempre durante lo svolgimento delle attività universitarie, anche all'estero.

Prima della sottoscrizione leggere la documentazione contrattuale disponibile in Agenzia o consultabile sul sito www.realemutua.it



AGENZIA DI ALESSANDRIA
Briccarello Roberto, Loberti Mauro e Longo Vincenzo

Corso Roma, 36 - 15100 Alessandria (AL) - Tel. 0131 252829 - Fax 0131 254743

**REALE
MUTUA**
ASSICURAZIONI

Parte del tuo mondo.